



**MAURIZIO VITALI,
La scuola di animazione musicale**

In questo brevissimo intervento mi limito a offrire alcuni dati per poter sviluppare una riflessione che possa considerare anche alcuni elementi oggettivi.

La Scuola estiva di Animazione Musicale di Lecco è giunta al suo quinto anno di attività.

Ha ottenuto da quattro anni l'Autorizzazione Ministeriale e i suoi corsi sono validi ai fini dell'aggiornamento scolastico per scuole di ogni ordine e grado.

Dal 1999 il corso è riconosciuto dalla Regione Lombardia che dal 2001 assegnerà un Attestato di qualifica professionale a tutti i diplomati.

Nei suoi cinque anni hanno partecipato alla scuola 145 persone di cui :

- 10 si sono diplomate, di cui 8 nel 1999, 2 nel 2000 ;

- 46 hanno ultimato il terzo anno di corso;

- 70 erano presenti nell'ultima sessione estiva agosto 2000

In questi anni la provenienza degli iscritti è stata la più varia ed eterogenea ed ha riguardato 16 regioni italiane e 34 province, con una chiara maggioranza di adesioni dal nord, ma con significative presenze anche dal centro e dal sud Italia.

Non si può nascondere però come sia in atto un preoccupante processo di settentrionalizzazione della scuola (l'adesione di iscritti provenienti dalle regioni del nord negli anni è andata aumentando da una percentuale del 65% iniziale all' 80% circa di quest'anno, con conseguente diminuzioni della percentuale di persone provenienti dal centro-sud). I motivi sono naturalmente molti: la distanza, i tempi e i costi di soggiorno, l'aumento della domanda... Sarebbe interessante che con l'attivazione della sessione invernale si potesse riuscire ad orientare le iscrizioni recuperando, almeno in parte, la presenza dal centro e dal sud.

Tra gli iscritti circa un terzo è risultato in possesso di un titolo superiore (Diploma in Conservatorio o di Laurea) e un 15% è in possesso di ulteriori titoli di specializzazione.

La scuola propone un percorso formativo, fondato su un curriculum definito dal Comitato Scientifico del Centro Studi e che è stato via via modificato negli anni sulla base di una continua e puntuale analisi critica dell'esperienza, condotta anche attraverso il prezioso contributo dei partecipanti.

Al curriculum si è unito sin dal terzo anno di vita della scuola un documento base sull'animazione musicale redatto sempre dal Comitato Scientifico che costituisce il manifesto politico-pedagogico del progetto formativo della scuola. All'inizio del corso un contratto formativo proposto a tutti gli iscritti contribuisce poi a chiarire il reciproco impegno tra gli iscritti e la scuola.

Da due anni sono subentrato come direttore della scuola a Gino Stefani e in questo tempo ho ultimato il processo di avvio del progetto. Da un anno il mio lavoro è sostenuto da una direzione di cui fanno parte anche Rosi Granata, in qualità di referente per l'area sociale ed Enrico Strobino per quella musicale. La Direzione sta lavorando in modo approfondito per garantire il consolidamento e al contempo per porre le condizioni di un ulteriore sviluppo dell'esperienza.

La cooperativa La linea dell'arco, che gestisce il progetto ormai da quattro anni, si è assunta dall'anno scorso il cosiddetto "rischio d'impresa" e garantisce una buona solidità sia logistica che finanziaria all'iniziativa. Considerando comunque che l'associazione è sempre pronta ad intervenire in caso subentrassero problemi che dovessero porre la gestione del progetto da parte della cooperativa in seria difficoltà.

All'interno della scuola si sono attivate poi nel tempo collaborazioni tra corsi e laboratori, anche in

prospettiva di far crescere il processo di ricerca sull'oggetto "animazione musicale" e sul soggetto "animatore musicale" su cui tutto il fronte della scuola è impegnato, è questo un fronte molto importante su cui intendiamo lavorare nei prossimi mesi.

Nel corso degli anni alcuni docenti sono stati cambiati, mentre altri hanno visto biennalizzati i propri corsi. Il tentativo che è stato fatto è quello di dar vita ad un team affiatato in grado di fornire una formazione curricolare di base organica e coerente. Oggi con l'opportunità dei seminari monografici si apre poi la possibilità di ricoinvolgere alcuni docenti, di coinvolgerne altri il cui contributo sarà da considerarsi complementare a quello del gruppo base.

Della prospettiva di sviluppo della scuola con la sessione invernale e coi seminari monografici ho già detto nella relazione quindi chiudo qui questo mio secondo intervento e vi lascio al bel volantino che abbiamo fatto che gioca sui colori tipici delle diverse stagioni per dare l'idea delle diverse sessioni.